

A Proposito di un gruppo di giovani che vanno in Africa

La realtà materiale e spirituale del terzo mondo è il prodotto dell'incontro storico fra Europa e i continenti asiatici, africani e americani; realtà che possiamo definire come soggiogamento della maggior parte della popolazione del mondo allo sfruttamento imperialista. Per arrivare a questo gli strumenti primari dell'azione "civilizzatrice" furono cannoni e missionari, duplice violenza distruttiva sui popoli esercitata dalla potenza materiale del capitale e dalla religione quale strumento ideologico destinato a defraudare i popoli della loro identità culturale. L'espansione territoriale dell'imperialismo ha sempre comportato il massacro e l'impovertimento dei popoli con i quali è venuto a contatto; nei superstiti, ridotti al ruolo di merce, ha tentato di imporre la cultura dello sfruttatore con lo scopo preciso di sopprimere ogni possibilità di rivincita.

Il messaggio "spirituale" della Chiesa si riduce ad una effettiva paralisi dello spirito, cioè ad impedire nei popoli oppressi la consapevolezza della necessità di una lotta violenta contro l'oppressore. La Chiesa è un agente dell'imperialismo giacché essa esiste per imporre la superiorità del dio bianco sul dio nero, vale a dire per far accettare la superiorità morale dello sfruttatore sulla inferiorità spirituale dello sfruttato. L'imperialismo, organizzazione internazionale dello sfruttamento, è affiancato dalla organizzazione "spirituale" internazionale dello sfruttatore. Questa "pratica di convincimento" della gloria di essere poveri è portata avanti dalle avanguardie missionarie, che gestiscono in Africa, Asia e America Latina non solo la povertà in nome di Dio ma anche scuole, ospedali e partiti politici con il preciso scopo di continuare l'opera di Dio come opera del Dio Capitale.

All'interno di questo disegno internazionale di dominio, non contano la buona fede o i sentimenti di abnegazione di coloro che si prestano ad essere parte delle organizzazioni missionarie e di aiuto umanitario nei confronti del terzo mondo. Al di là di ogni loro intenzione soggettiva, esiste una sola realtà oggettiva: l'imperialismo, il quale va combattuto, non rafforza attraverso la perpetuazione della penetrazione ideologica e materiale della cultura occidentale. Portare la cultura occidentale o anche aiuti materiali nel quadro della struttura oppressiva dell'imperialismo significa rendersi colpevoli di un gravissimo delitto nei confronti dei popoli del terzo mondo.

Perché la verità è questa: la cultura non esiste senza le istituzioni della cultura stessa e le istituzioni capitalistiche (chiese scuole ospedali ...) sono gli strumenti del dominio e dello sfruttamento. Noi contestiamo la validità di ogni aiuto fatto nei confronti del terzo mondo se non è un aiuto politico diretto in primo luogo a distruggere l'imperialismo insieme a tutte le sue appendici culturali e religiose. Quindi il migliore aiuto che i giovani dell'occidente capitalista possono dare è di lottare nelle proprie condizioni oggettive per la rivoluzione socialista.

COMITATO ANTIMPERIALISTA
(Studenti stranieri residenti a Bologna)

cicl.in proprio a cura del Centro Stampa Mov.Stud--v. Zamboni 33